

MILENA COSTANZO | TRILOGIA DELLA RAGIONE Anne Sexton, Emily Dickinson, Simone Weil

a cura di Silvia Mei

Per la prima volta nella sua interezza proponiamo alla Soffitta *Trilogia della Ragione* di Milena Costanzo, un progetto scenico evolutosi tra il 2012 e il 2018 attraverso studi, tappe di lavoro, laboratori e sfociato nella creazione di tre spettacoli, da cui un volume fotografico che lo documenta ma prima di tutto ne racconta la lunga gestazione, le varie diramazioni e i prodotti collegati.

Il progetto ruota intorno a un femminile alternativo, si ispira a tre donne auto-emarginatesi dalla società e dal loro piccolo mondo per una speciale incompatibilità. L'insostenibile leggerezza dell'essere altre da sé, come nel caso di Emily Dickinson, Simone Weil e Anne Sexton, diventa un'ombra che le fa scivolare via, lontano, fuori. Esse appartengono a tre tempi e culture differenti, non hanno apparentamenti dichiarati, sono però affini, legate elettivamente da una comune s-ragione che le rende illuminate: nella solitudine, nella routine, nella malattia.

Milena Costanzo, attrice-autrice "totale" di rara qualità e finezza, scrive la scena per tre esistenze letteralmente "fuori scena", donne che col teatro non hanno relazioni dirette ma che trovano grazie ad esso la possibilità di *essere altre*. Costanzo non propone dei biopic, evade l'aneddoto, oblitera la didascalia, evita la declamazione, e gira intorno a queste tre vite, rimugina le loro parole, si mette letteralmente nei loro panni per farli suoi in un continuo cortocircuito tra la vita, la scena, l'auto-biografia.

Per queste ragioni, parallelamente ai tre spettacoli, liberamente ispirati alle vite e alle opere di Dickinson, Weil e Sexton, sono previsti alcuni appuntamenti per approfondire il lavoro scenico attraverso incontri con gli artisti e un seminario teorico-pratico, più alcune proiezioni e interventi di specialisti.



Milena Costanzo ha lavorato molti anni come attrice per Giorgio Barberio Corsetti, Claudio Morganti, Alfonso Santagata, Stéphane Braunschweig, Roberto Bacci, Anton Milienin. Contemporaneamente ha realizzato spettacoli partecipando a diverse rassegne, festival e concorsi. Nel 2011 ha vinto il Premio Ubu per lo spettacolo, firmato insieme a Roberto Rustioni, *Lucido* dall'opera di Rafael Spregelburd (miglior novità straniera). Tra le altre attività: ha collaborato con il centro internazionale di Pontedera e l'Università di Milano-Bicocca per il progetto *Demetra* sull'identità di genere e ha insegnato all'Accademia di danza DanceHaus di Milano. Dal 2012 prosegue la sua ricerca lavorando alla trilogia Sexton-Dickinson-Weil dove approfondisce poesia e differenti linguaggi in campo teatrale. Attualmente cura laboratori per attori professionisti ed è impegnata nella messinscena del prossimo spettacolo tratto da *I miserabili* di Victor Hugo.

TRILOGIA DELLA RAGIONE

Installazione video a cura di Paola Codeluppi | INGRESSO LIBERO

Tangenziale, ma importantissimo, il lavoro sulle immagini ha accompagnato la *Trilogia* fin dall'inizio. Non solo per quanto riguarda le foto degli spettacoli, ma anche per tutte le suggestioni che le donne del progetto e il loro tempo portavano. Dalle ispirazioni ai ritratti ottocenteschi fino a Diane Arbus, la ricerca fotografica di Paola Codeluppi ha accompagnato il lavoro arrivando a entrare in scena, nell'ultima fase dedicata a Simone Weil, con opere di natura trasfigurata e squallide solitudini.

Paola Codeluppi inizia a fotografare professionalmente negli anni Novanta muovendosi in ambiti differenti. Collabora con vari teatri e compagnie teatrali come fotografa di scena. Ha lavorato per diverse ONG con reportage in paesi dell'Africa e dell'Asia. La collaborazione con Milena Costanzo inizia nel 2010 con il progetto dedicato a Cristina Campo. Dal 2003 oltre che come fotografa lavora nella post produzione cinematografica.



(foto di Paola Codeluppi)

COMPAGNIA MILENA COSTANZO

CONFERENZA CON ANNE SEXTON

Regia Milena Costanzo | con Milena Costanzo e Francesco Pennacchia | nuova assistente alla regia Chiara Senesi | una produzione Fattore K, con il sostegno di Olinda Onlus e Danae Festival | al termine dello spettacolo incontro con gli artisti, coordina Silvia Mei | INGRESSO GRATUITO CON RITIRO DI COUPON DALLE ORE 20

America anni Settanta. Mentre in tutti i campi artistici si cercano nuove forme di linguaggio, la poetessa Anne Sexton distrugge quella che aveva appena creato. "Poetessa confessionale", le sue poesie sono un processo alchemico di vita privata, psicanalisi, favole e simboli. In circa tre anni di carriera, la casalinga matta era diventata una star e aveva vinto premi autorevoli, tra i quali il Pulitzer. Di se stessa diceva: «Non sono laureata, non so niente, sono molto ottusa e ho una grande bocca». Poco importa che tutto o niente di lei fosse vero, vera era la necessità di scrivere, parlare e fare per non morire. La sua grandezza, in fondo, era proprio nell'ammettere che non c'era niente di vero. Niente di vero in un ruolo unico, niente di vero in un tipo di donna, niente di vero in un vero uomo. La frammentazione, in quanto essere umano, che in lei arrivava alla patologia, la possiamo facilmente osservare in ognuno di noi ogni giorno.

In *Conferenza* si parla, si legge e si fuma, si beve anche, seduti a un tavolo per oratori dietro cui regna un privato masochistico fatto di confessioni e riflessioni sulla vita. I meccanismi sono quelli accademici, presto scomposti da strane regole e dalla distruzione di ruoli e identità.



(foto di Paola Codeluppi)

Mercoledì 27 novembre 2019, ore 21 | DAMSLab/Teatro

COMPAGNIA MILENA COSTANZO

EMILY

Liberamente tratto dalla vita e dalle opere di Emily Dickinson | regia Milena Costanzo | con Milena Costanzo, Alessandra de Santis, Rossana Gay, Alessandro Mor | assistente alla regia Chiara Senesi | costumi Elena Rossi | oggetti di scena OkkO Parma | una produzione Fattore K, con il sostegno di Danae Festival, Olinda | INGRESSO GRATUITO CON RITIRO DI COUPON DALLE ORE 20

Emily non vuole uscire dalla sua stanza.

Emily non vuole mangiare.

Emily non vuole occuparsi di pulizie o vestiti.

Emily legge libri che il padre le ha proibito.

Emily non vuole dormire e di notte scrive.

Emily non vuole morire.

Per sempre felice, per sempre giovane, per sempre immortale.

Milena Costanzo incontra la poesia di Emily Dickinson che restituisce attraverso i silenzi e le attese delle sue apparizioni, nel tempo rarefatto e sospeso del salotto di casa. Non è un recital né il racconto teatrale della vita di Dickinson. È la poesia che irrompe la scena attraverso le epifanie di Emily, tanto viva eppur così inafferrabile.

A seguire, ore 22

INCONTRO

Presentazione del libro *Trilogia della Ragione. Anne Sexton, Emily Dickinson e Simone Weil* (testi di Milena Costanzo, fotografie di Paola Codeluppi, 2019) | intervengono Milena Costanzo, Paola Codeluppi, Alessandra de Santis, Rossana Gay, Alessandro Mor, Chiara Senesi | coordina Silvia Mei, con la partecipazione di Giancarlo Sissa (poeta).



(foto di Paola Codeluppi)

Giovedì 28 novembre 2019, ore 18.30 | DAMSLab/Auditorium

EMILY AND CO.

Intervengono Marco Bellini, Silvia Mei e Giancarlo Sissa | INGRESSO LIBERO

Diverse pellicole hanno accompagnato la gestazione della *Trilogia della Ragione* di Milena Costanzo. Le proponiamo in un focus che ne seleziona scene e momenti e include estratti da film recenti dedicati a Emily Dickinson e Simone Weil.

Giovedì 28 novembre 2019, ore 21 | DAMSLab/Teatro

COMPAGNIA MILENA COSTANZO

OH NO SIMONE WEIL!

Liberamente tratto dalla vita e dalle opere di Simone Weil | regia Milena Costanzo | con Milena Costanzo | assistente alla regia Chiara Senesi | foto in scena Paola Codeluppi | realizzato in collaborazione con Olinda Onlus, Danae Festival e Festival delle Colline Torinesi-Fondazione TPE | al termine dello spettacolo incontro con gli artisti, coordina Silvia Mei con la partecipazione di Marco Bellini (filosofo) | INGRESSO GRATUITO CON RITIRO DI COUPON DALLE ORE 20

Questo lavoro su Simone Weil chiude, dopo Anne Sexton e Emily Dickinson, la mia *Trilogia della Ragione*. I precedenti lavori hanno aperto la strada a una particolare attenzione alla struttura drammaturgica ma lo studio sulla poesia mi ha obbligata a una nuova sfida sulla percezione nello scambio attore/pubblico.

Il mio lavoro in scena continua l'addestramento di Weil per aderire alla difficilissima ascensione verso l'alto che stava conducendo. Mi rendo conto di diventare intransigente, mi raffreddo, faccio esperimenti e metto in imbarazzo. Viaggio da un angolo all'altro della scena senza pace, come nella vita, e vorrei uscirne, ma non posso. Inoltre il linguaggio inizia a diventare un problema. Non sono più d'accordo con chi non dedica attenzione alle piccole cose del mondo, perché solo quell'estrema attenzione è religione, il calore dell'unico amante possibile. (Milena Costanzo)



(foto di Paola Codeluppi)

LA POESIA NON È POETICA

Seminario teorico-pratico condotto da Milena Costanzo | partecipazione gratuita riservata agli studenti dell'Università di Bologna | informazioni e modalità di iscrizione su <http://damslab.unibo.it> | INGRESSO LIBERO PER UDITORI

“Poesia” è una parola abusata e, a volte, incompresa. Troppo spesso presagio di noia e declamazione. “Poetica”, nella nostra lingua, assume un significato quasi dispregiativo, attribuito di qualcuno o qualcosa che vaga per aria, che in definitiva non sta “con i piedi per terra”. La verità è che conoscere la poesia abitua proprio al contrario. Le parole sono preziosi distillati e il linguaggio è la nostra salvezza, la loro potenza ci radica al suolo. Attraverso momenti descrittivi ed esempi concreti legati alla *Trilogia della Ragione*, Milena Costanzo ci condurrà nell’universo poetico della sua scrittura di scena.